

L'APERTURA DEL TOUR SU RAIDUE

Tre primedonne per De Crescenzo E la musica va

FEDERICO VACALEBRE

NAPOLI. «La vita è un'altra» dice il brano d'apertura, che è un po' come dire che un altro mondo, e un'altra musica, sono possibili. E, almeno quella, è alla nostra portata. Eduardo De Crescenzo siede nascosto dietro la fisarmonica, indispensabile per lui, come la coperta per Linus. Red Ronnie, che presenta la serata senza piegarla ai ritmi televisivi (andrà nei prossimi giorni su Raidue), sottolinea la sua lontananza dalla «società dello spettacolo», poi lo consegna al pubblico che lo saluta come un vecchio e caro amico finalmente ritrovato, e alle preziose ospiti di questo avvio di tour.

Con Teresa De Sio Eduardo insegue il sogno di una nuova canzone napoletana e divide le melodie ora dolci

ora aspre di «Quanto tempo ce vo'» e «Pianoforte e voce», «tanto 'a nuttata adda passà». Con Mireille Mathieu fa incontrare Claudio Mattone e Charles Aznavour e, dopo il boato puntuale che accoglie «Ancora-Encore», si proietta nel mondo della chanson, nelle malie di «No, Je ne regrette rien». Con Mariapia De Vito insegue le discese ardite e le risalite dell'improvvisazione, vestendo «E la musica va» di richiami brasiliani, regalando a «Parole nuove» il profumo dello scat, la libertà del jazz.

Non sempre il repertorio di De Crescenzo, quello vecchio come quello nuovo, è all'altezza della sua voce, strumento preziosissimo. Quando Eduardo si libera dalle pastoie del formato «canzone» i suoi gorgheggi, i suoi strappi, i suoi respiri che sono echi di antiche *vutate* costringono la platea ad applausi a scena aperta che più di una volta si trasformano in autentiche standing ovation che premiano anche la band (i napoletani Vitolo, D'Anna, Matino, Guarracino, Giacoia, Russo e Maraniello più il cubano Duenas). Gli hit passati («Danza danza»,

«Il racconto della sera», «Amico che voli», «Il treno», «Al piano bar di Susy») sono nel cuore del pubblico, i brani di «La vita è un'altra», a partire da «Naviganti», si preparano a raggiungerli, anche se non sono in classifica. Un'altra musica è possibile, basta avere l'ugola di sole e di mare di Eduardo De Crescenzo.



Teresa De Sio. Sopra, De Crescenzo e la Mathieu